

appunti_capitolo_6

1. La rivoluzione bolscevica in Russia

Ottobre 1917, Lenin e i bolscevichi iniziano un colpo di Stato, con cui nasce il **Congresso panrusso dei soviet** che approva l'uscita dalla guerra.

La **sconfitta bolscevica nelle elezioni** spinge il Consiglio dei commissari ad instaurare invece la **Repubblica dei soviet dei deputati** (degli operai, soldati e contadini).

Che innesca una **guerra civile**. (dove le armate bianche ricevono **supporto dall'estero**)

Lo zar e la famiglia sono giustiziate e viene proclamata la **Repubblica socialista federativa sovietica russa**.

Trockij forma l'**Armata rossa**.

Lenin adotta il **comunismo di guerra**.

1920-1921 termina la guerra civile.

Lenin vara una **Nuova Politica Economica (NEP)**, reinserendo la Russia sul **mercato internazionale**.

1922, nasce l'**URSS**. (Riunisce la Russia con le ex province imperiali)

2. I tentativi rivoluzionari in Europa

Nel *1919* viene formato il **Terzo internazionale**, anche chiamato **Comintern**, con lo scopo di coordinare le sinistre rivoluzionarie.

Nonostante, molti gruppi organizzati fallirono.

Nonostante il **trattato di Versailles**, circa 30 milioni di europei rimasero fuori dai propri confini naturali.

Favorisce la diffusione delle **ideologie radicali**, sia *sinistra* che *destra*.

- *1919* **Ungheria** formazione repubblica dei soviet, rapidamente soppressa con violenza.
- L'**Austria** è brevemente governata dai *socialdemocratici*, ma è dominata dalle *forze conservatrici*.

1918, **Germania**, viene proclamata la repubblica dell'**SPD**.

Nonostante insurrezioni, *1919*, viene approvata la **Costituzione di Weimar**.

(Che riconosceva il suffragio universale e alcuni diritti sociali)

Ci fu però l'emergere delle **forze di destra**, che vide il sostegno dei ceti medi, che causò un forte clima di violenza politica.

La situazione migliora grazie alla formazione di un **governo di coalizione**, che porta avanti una rigorosa politica economica, e il supporto degli Stati Uniti secondo il **piano Dawes**.

Ci furono anche difficoltà economiche e instabilità interna in **Francia** e **Gran Bretagna**, ma vennero superate dalle loro istituzioni.

In Francia si alternarono molti governi, accomunati da moderatismo.

In Inghilterra si afferma il *Partito Laburista*, che impedì l'affermazione del comunismo.

3. Il *biennio rosso* in Italia

Dopo la *Conferenza di Pace* di Parigi, l'Italia non ottiene tutti i territori rivendicati.

La **Dalmazia** e la città di **Fiume** passano al controllo Serbo, in base al principio di nazionalità, dei *14 punti di Wilson*.

Molti sostennero che l'Italia fosse stata derubata dai frutti della vittoria.

Chiamata da D'Annunzio una **vittoria mutilata**.

D'Annunzio organizzò un gruppo di volontari e di militari con cui occupò la città di **Fiume**, istituendo una **reggenza provvisoria**, in attesa dell'annessione italiana.

Il governo italiano non intervenne, sperando di poter trarre vantaggio dalla situazione ma, intanto, la reggenza mise in crisi la classe dirigente liberale.

Dopo la guerra, la situazione interna in Italia era molto delicata.

L'Italia era impoverita, e indebitata con i suoi alleati.

Il popolo esigeva un risarcimento per i sacrifici compiuti, per lo più i **contadini**, che volevano concessioni di terreni, e gli **operai**, le cui fabbriche erano state militarizzate.

A seguire della rivoluzione bolscevica in Russia, c'era forte timore tra proletari e borghesi, con sentimenti opposti di speranza e timore, che fosse prossima una rivoluzione.

Questo periodo, tra il 1919 e il 1920, venne soprannominato *biennio rosso*, a causa delle forti **proteste** che coinvolsero sia le campagne che le città.

A **Nord** le **leghe bracciantili**, attraverso **scioperi** e **boicottaggi**, cercavano di far valere le proprie rivendicazioni, con obiettivo finale la **socializzazione delle terre**.

Al **Sud** ci fu un'ondata di **occupazioni delle terre**, da parte dei contadini senza terra, spesso organizzati da ex militari.

Nel 1920 ci fu una vasta mobilitazione degli **operai metalmeccanici**, con occupazioni delle fabbriche.

Gli operai, una volta occupate, le presidiarono con armi e cominciarono ad autorganizzare il lavoro.

Nel novembre del 1919, alle elezioni, si affermarono i partiti di massa.

- Il **Partito socialista**, con il 32,3% dei voti.
- **Partito popolare italiano (Luigi Sturzo)**, con il 20,5% dei voti.

I liberali, persa la maggioranza assoluta per la prima volta, mantennero la maggioranza relativa, ma non avevano un leader.

Giolitti, con il supporto di tutti i gruppi politici, tranne i socialisti, tornò a governo con la **vecchia tattica riformista e mediatrice**.

Terminò le occupazioni delle fabbriche in cambio di un **aumento salariale** e riconoscendo ai rappresentanti parziale controllo della produzione. (*27 settembre 1920*)

Per risolvere la situazione a Fiume, nel **novembre 1920** firmò il **trattato di Rapallo**.

L'Italia avrebbe conservato l'Istria e la città di Zara, cedendo il resto della Dalmazia.

Fiume, invece, fu dichiarata città stato indipendente. (Annessa nel 1924, con un successivo

accordo con la Serbia)

Di fronte alla resistenza di D'Annunzio, non esitò a far intervenire l'esercito, che pose fine ai legionari fiumani.

La tattica mediatrice di Giolitti non ebbe successo a causa del contesto politico mutato.

Non bastò per conquistare il consenso del PSI, dominato dalla **corrente massimalista** nel dopoguerra.

Nel 1921, la corrente di Antonio Gramsci abbandonò il partito socialista per fondare il **Partito Comunista d'Italia**.

La politica di Giolitti andò anche incontro alla destra.

Nel 1920 gli **industrialisti** si piegarono a Giolitti, senza accettarlo.

I **proprietari terrieri**, mal tollerava il potere conquistato dalle leghe contadine.

Gran parte del **ceto medio** temeva il suo declassamento e disfacimento dello Stato.

Su quest'onda di paura emerse il **fascismo**, il cui programma nazionalista e antisocialista non nascondeva ostilità verso le istituzioni liberali.